

Regione Umbria - Assemblea legislativa

PIANO REGIONALE ENERGIA: “RIDISCUTERNE I CONTENUTI IN CONSIGLIO REGIONALE. NECESSARIA UNA REVISIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE” - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FED. SIN.)

8 Settembre 2010

In sintesi

Orfeo Goracci, vicepresidente del Consiglio regionale (Prc-Fed. Sin.) in una interrogazione chiede di sapere se nel Piano regionale energetico, approvato da Palazzo Cesaroni nel 2004, siano state apportate delle “modifiche o aggiornamenti”, e vuol conoscere gli intendimenti dell’Esecutivo regionale circa la necessità di apportare modifiche e revisioni della normativa “soprattutto per ciò che riguarda le procedure autorizzative”. Goracci chiede anche che “alla luce dei numerosi atti prodotti dalla precedente Giunta soprattutto per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra” si riporti nella sede del Consiglio regionale il confronto e la discussione su una materia ritenuta “decisiva” dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

(Acs) Perugia, 8 settembre 2010 - Il vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci (Prc-Fed. Sin.) punta l'attenzione sulle questioni relative alle politiche dell'energia e, in una interrogazione al presidente della Giunta regionale, chiede se il Piano regionale del settore sia stato oggetto “di recenti modifiche ed aggiornamenti e, in caso affermativo, quali”. Goracci vuol sapere inoltre se non si ritenga opportuno procedere ad una “esaustiva e chiarificatrice revisione delle procedure autorizzative, in armonia con gli enti competenti e con i Comuni interessati dalle previsioni della pianificazione, da progetti e da iniziative già avviate e da procedimenti pendenti e, infine, se non si ritenga utile, anche alla luce dei numerosi atti prodotti dalla precedente Giunta soprattutto per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, riportare nella sede del Consiglio regionale il confronto e la discussione su una materia decisiva, sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico”. L'esponente di Rifondazione ricorda che il Piano energetico regionale (Per) approvato dal Consiglio Regionale nel 2004, in un quadro normativo regionale e nazionale che da allora ha subito modificazioni, era stato concepito come documento “aperto di pianificazione, con una struttura aggiornabile ed implementabile pur nell'ambito di scelte strategiche fondamentali in base ad un principio informatore centrato sulla necessità di garantire uno sviluppo sostenibile, in armonia con gli impegni assunti dall'Italia a livello comunitario ed internazionale”. Si trattava di un Piano, spiega Goracci, configurato come “energetico-ambientale non centrato solo sulla produzione di energia, ma con attenzione alla tutela dell'ambiente in base al principio fondamentale della sostenibilità, e in coerenza con un protocollo di intesa del 2001 siglato nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni per orientare le azioni degli enti verso politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni dei gas serra ed impegnando le stesse alla predisposizione di Piani energetico-ambientali (Pear). Goracci denuncia il persistere di difficoltà ed incertezze sulle procedure regionali “che non consentono esito favorevole o dilatano oltre ogni sostenibilità i procedimenti autorizzativi su progetti o iniziative già avviate e giacenti presso gli enti titolari del rilascio delle autorizzazioni. Accade con frequenza - aggiunge - che i procedimenti vengano rimbalzati tra i vari enti a seguito di pareri non perfettamente individuati in origine dalle procedure adottate nel quadro di campi di competenza evidentemente non esattamente chiari”. Il vicepresidente del Consiglio fa sapere poi che, come risulta da alcune dichiarazioni riportate dalla stampa nazionale (Sole 24 Ore), gli istituti periferici di settore del Ministero Beni ed Attività Culturali sembrano voler estendere la propria azione di tutela oltre gli ambiti territoriali già esclusi dalla realizzazione di impianti in quanto sottoposti a regime di vincoli stabiliti dalla normativa vigente in materia di tutela del paesaggio, ponendo quindi elementi di grande incertezza su quanti vogliano proporre iniziative con particolare riferimento ad impianti fotovoltaici ed eolici. Da ultimo Goracci evidenzia che il progetto per la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Gubbio in località Monte Semonte “valutato in prima istanza dal settore competente della Provincia di Perugia, titolare dell'Autorizzazione Unica, è stato rinviato alla Regione dell'Umbria in quanto da sottoporre a Valutazione di impatto ambientale a seguito di un parere preliminarmente negativo espresso dalla Soprintendenza di settore del Ministero dei Beni ambientali e culturali. Secondo un procedimento - puntualizza - non esattamente codificato e nonostante il progetto ricada in area non assoggettata a vincoli e già individuata per quell'uso dal Per, dal Piano territoriale di coordinamento provinciale e dal Piano regolatore del Comune di Gubbio, procedimento già contestato in prima valutazione giuridica dal soggetto privato proponente l'intervento”. Entrando nel merito del Piano regionale umbro, Goracci ricorda che tra le finalità del piano, venivano individuati la rappresentazione degli elementi conoscitivi del settore, obiettivi strategici e linee di indirizzo da perseguire, nonché la definizione di politiche coerenti con gli obiettivi indicati in quadro di valutazione che doveva tener conto della domanda e dell'offerta. E il Per, ricorda ancora Goracci, “individua interventi sulla domanda, dando priorità al risparmio energetico nell'industria e nel settore edilizio, all'efficienza energetica, ai trasporti ed alla tariffazione differenziata, nonché sull'offerta e sulle fonti rinnovabili (energia idraulica, solare, biomassa agricolo-forestale, geotermica, rifiuti, eolica, cogenerazione e teleriscaldamento) puntando prioritariamente al contenimento delle emissioni inquinanti. Nella sua interrogazione, Goracci sottolinea poi che la politica energetica dell'Unione Europea ha confermato “la volontà di impegnarsi sul fronte della riduzione delle emissioni puntando sulle fonti rinnovabili. Mentre il governo Italiano - sottolinea - ha riproposto un piano, non ancora meglio definito, per la realizzazione di centrali nucleari sul territorio italiano, con il rischio di vanificare seriamente gli sforzi ed i tentativi di sviluppare progetti ed investimenti nel campo delle fonti rinnovabili, altamente utili alla parziale riconversione di settori industriali verso la cosiddetta green-economy”. RED/

Source URL: *<http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/piano-regionale-energia-ridiscuterne-i-contenuti-consiglio>*

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/piano-regionale-energia-ridiscuterne-i-contenuti-consiglio>